



Atti e documenti CRA: risultato? mah....!

Il nostro comunicato **del 21 gennaio** u.s. ha finalmente scosso l'inerzia del CRA.

Anche se non sempre per via diretta - forse per non darci soddisfazione ... - il CRA si è deciso a fornire indicazioni, chiarimenti e parziali rettifiche negli ultimissimi giorni, relativamente ad alcune delle questioni da noi sollecitate

Riteniamo opportuno condividerle con tutto il personale visto che i destinatari ufficiali di queste informazioni sono tra loro differenziati, e non abbiamo certezza che argomenti così importanti siano portati a conoscenza di tutto il personale

1. **Formazione**: relativamente al corso IPSOA previsto per gli ultimi giorni di Gennaio per i soli dipendenti della Amministrazione Centrale, il CRA ha precisato che una seconda edizione sarà destinata alle altre sedi. Ovviamente nulla è stato detto relativamente alle relazioni sindacali (contrattazione annuale sui criteri generali dei progetti formativi), cui è vincolato l'utilizzo delle risorse economiche. Restano tutte le perplessità derivanti da quanto abbiamo letto nelle relazioni annuali (v.sotto), in cui si fa riferimento a *stage di formazione all'estero*, dei quali mai si è parlato in sede negoziale, unica legittimata a definire i criteri generali (v. nostro precedente comunicato);
2. **Regolamento alloggi e unità abitative**. Pressoché contestualmente alla nostra nota il CRA ha pubblicato sul sito il nuovo regolamento. Ad una prima lettura il testo adottato sembra aver conservato alcuni dei punti, da noi segnalati, che non convincevano sulla garanzia di omogeneità di trattamento. Un esempio per tutti, dopo 3+3 anni è prevista l'uscita del dipendente *dall'alloggio anche in assenza di nuovi richiedenti*. A suo tempo il CRA affermò che il termine non era perentorio ma "discrezionale", ma la formulazione adottata a nostro avviso non consente nessuna eccezione. Ringraziamo il Dirigente responsabile del Patrimonio per la cortese sollecitudine con cui ha ritenuto di colmare una informativa mancante per inadempienza istituzionale
3. **"Tassa sui progetti"**: il nostro comunicato, congiuntamente alle prevedibili obiezioni del personale ricercatore, ha per così dire limitato il danno. La percentuale del 20% della prima richiesta è stata ridotta, ma la nota del DG non ci aiuta a comprendere in quali casi è comunque attesa la rimodulazione delle cifre. Nel condannare metodo e merito della scelta, continuiamo a ritenere inaccettabile che delle risorse non sia previsto nessun ritorno né per le sedi né per i diretti estensori dei progetti stessi
4. **Reclutamento del personale precario**: in data 28 gennaio c'è stata trasmessa la documentazione che ci da qualche informazione in più sulla sorte in particolare dei co.co.co. Da essa abbiamo appreso che il CRA ha ritenuto superabile - come da noi sostenuto fin dal principio - il vincolo dei 3 anni di contratti negli ultimi cinque, che quindi possono essere rinnovati fino al 31 giugno. Per il reclutamento dei tempi determinati il CRA ha addirittura sollecitato i Direttori di centri ed unità ad avviare le procedure di reclutamento per le unità collegate a progetti approvati ed iscritti - o in fase di iscrizione - nel bilancio di previsione 2009.
5. **Assunzione operai in azienda**: sempre in data 28 gennaio è stata inviata ai Direttori - e successivamente alle OO.SS. assieme alla nota sul reclutamento di cui al punto precedente - la lettera con cui il CRA ha dato indicazioni e chiarimenti in merito all'utilizzo di operai stagionali. Viene pienamente confermato quanto sostenuto dalla UIL in merito all'attesa di "specifiche normative", che

continuiamo a *non capire chi e quando dovrebbe emanare*. Abbiamo appreso che in data 17 dicembre il CdA, con delibera 219/08, ha autorizzato ad assumere operai “*solo in caso di effettiva necessità ed urgenza, previa valutazione caso per caso delle istanze prodotte dai Direttori*”, “*limitatamente alla manodopera relativa per gli allevamenti zootecnici o vegetali nei campi sperimentali*”. L’autorizzazione sarà concessa solo nel caso in cui “non sia assicurata la copertura *con gli operatori tecnici* e non sia possibile affidare a soggetti privati lo svolgimento dei servizi necessari per la gestione delle aziende agrarie”. Andrà precisato, all’atto della richiesta, dove gravano i fondi necessari per l’assunzione, nonché il numero di braccianti impegnato in azienda nel 2008. A nostro avviso, lì dove la nota si riferisce a “operatori tecnici” deve intendersi operatori tecnici *ex operai*: sarebbe assurdo infatti adibire a mansioni improprie personale con altra professionalità! Viene precisato che l’utilizzo di manodopera sarà oggetto di *verifiche ispettive* sia interne che esterne.

6. **Rimodulazione pianta organica:** abbiamo ricevuto la nuova pianta organica ufficiale, recepita dal CdA il 17 dicembre. Come altri documenti è a disposizione come di seguito indicato, tenendo conto che la nuova dotazione organica riporta solo i posti massimi di presenza nei livelli, *non anche* le effettive unità presenti in servizio. Quindi non è leggibile la disponibilità di posti vacanti.
7. **Criteri generali pensionamento (delibera):** francamente abbiamo avuto difficoltà ad interpretare la *delibera*, che sembra - sul principio dell’ “*in linea di massima*” - affermare tutto ed il suo contrario. Da un punto a) sembrerebbe evincersi che il CRA non intende trattenere in servizio chi faccia istanza per restare avendo compiuto i 65 anni di età (N.B.: *fino alla precedente finanziaria era un diritto del dipendente, ora è facoltà dell’ente*), a meno che il dipendente non sia in condizioni di svantaggio personale (ad es., senza avere maturato il requisito minimo per la pensione, oppure se si raggiungessero i 40 anni proprio grazie al biennio di prosecuzione dell’attività). Poi però leggiamo il punto b), nel quale si dichiara che non si procederà a risolvere il rapporto di lavoro *neanche* per chi ha 40 anni di anzianità, in quanto “non si ha conoscenza dell’impatto” che ciò potrebbe avere sull’assetto del personale.... Infine, il punto successivo “chiarisce” davvero definitivamente: il Cra “si riserva” di adottare criteri “diversi” (?) da quelli adottati qualora si evidenziassero esigenze funzionali o amministrative, anche correlate all’andamento del turn-over. Ergo: il CRA deciderà caso per caso, in base a criteri.... vari!

In data odierna il CRA ha inviato una ulteriore nota, con la quale chiarisce il trattamento per i casi “transitori”, ovvero situazioni in itinere, che riportiamo integralmente:

“a) per coloro che alla data del 25 giugno 2008 già si trovavano in prosecuzione del rapporto di lavoro oltre il 65° anno di età, ovvero per i trattenimento in servizio disposti a seguito di domande presentate entro i sei mesi successivi all’entrata in vigore del d.l. 112/08, cioè entro il 27 dicembre 2008, con decorrenza entro il 31 dicembre 2008 (compimento del limite di età dei 65 anni entro il 30 dicembre), continua ad applicarsi la previgente normativa”; (ovvero proseguono a lavorare per i due anni autorizzati);

b) per coloro il cui biennio di permanenza in servizio abbia decorrenza nel periodo intercorrente tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2009:

** “domande già accolte: l’Amministrazione ha facoltà di riconsiderare, con provvedimento motivato, i provvedimenti di mantenimento in servizio già adottati”;* (può decidere se trattenere o no in servizio);

**” domande presentate ma non ancora accolte: si applica la nuova disciplina”*

8. **Pensionamento dei dipendenti che hanno raggiunto i 40 anni di contribuzione:** la legge Brunetta ha anche qui consentito che le amministrazioni possano rescindere il rapporto di lavoro con coloro che abbiano raggiunto il massimo di contribuzione anche se non ancora 65enni; il CRA ha reso noto in data odierna che non intende avvalersi in nessun caso di questa facoltà per coloro che non abbiano compiuto i 65 anni.



9. **Relazioni dei Dirigenti Direzione scientifica e affari generali, relazione del Direttore:** abbiamo ricevuto queste tre relazioni, e leggendole abbiamo appreso:
- * Dalla relazione Affari Generali, che il CRA ha anche un regolamento per lo “svolgimento delle attività extra istituzionali da parte dei dipendenti dell’ente sia di ruolo che a tempo determinato” (relaz Affari Generali); fino a ieri eravamo convinti che fosse necessario un *confronto preventivo*, che non ricordiamo di aver avuto ma... tant’è! Sarà la vecchiaia che ci rende la memoria corta.....
 - * Dalla relazione Direzione Scientifica, che il CRA ha attivato due “*reggenze*”, termine che ci ripromettiamo di approfondire visto che a suo tempo abbiamo diffidato l’ente dall’attivarle, invitandolo invece a procedere con l’attivazione di *contratti a termine* anche per le due figure di dirigente;
 - che nel 2008 il *MIPAF ha finanziato* con oltre 45 milioni di euro progetti CRA, utilizzati per un totale di 33 milioni e mezzo dalle strutture; per la differenza ci faremo spiegare;
 - che la Direzione Scientifica non è “super partes”, visto che ha *presentato almeno due progetti* assieme alle unità/centri competenti;
 - che parla di *formazione già programmata* con stages all’estero, senza fare alcun riferimento all’obbligatoria preventiva contrattazione sindacale;
 - che *l’attività per il territorio* è all’attenzione, ma viene dimenticata quando si preparano i percorsi di progressione per concorso interno;
 - *che è necessaria una revisione del regolamento* in vigore per la gestione dei *brevetti*, che il precedente Presidente si era impegnato ad emanare solo dopo idoneo confronto sindacale, senza mantenere l’impegno, e speriamo che ciò non costituisca precedente;
 - che ci sono 27 tra protocolli, accordi e convenzioni, mentre gli accordi di programma *derivanti da accordi sindacali* languono in attesa di approvazione;
 - che il CRA lamenta la *bassa disponibilità* dei propri *ricercatori* a proporsi come *coordinatori di progetti* europei, ma non mette in relazione questo fatto con le difficoltà che i ricercatori incontrano ogni qualvolta si relazionano con la struttura centrale;
 - * Dalla relazione del Direttore Generale, che il CRA intende dotarsi di “poli” di ricerca (Lodi, Tor Mancina e Foggia) per concentrare al meglio le risorse;
 - che il principio del coinvolgimento viene ritenuto fondamentale (salvo poi adottare decisioni verticistiche.....);
 - che il gruppo dei Consiglieri che ha ricevuto il mandato per stendere il primo testo della *nuova riorganizzazione* è composto dai Consiglieri Mammucini, Tudisca, Rizzuti;
 - che il DG ha ricevuto mandato dal CdA–aprile 08– di procedere a predisporre un programma operativo per la *predisposizione di un nuovo progetto* di riorganizzazione della rete scientifica articolata in tre Poli, previa consultazione con le strutture di ricerca e con le OOSS, progetto che ha già visto specifiche consultazioni con i rappresentanti degli Enti Locali;
10. **Nomina direttori** : E’ stato comunicato che il Dr. Santoro è il nuovo direttore del Centro di Tor Mancina - C.R. Produzione Carni- e il Dr. Perini Direttore dell’Unità di Climatologia di Roma. Auguri ai due Direttori, che speriamo possano essere nelle condizioni di operare al meglio.
11. **Delibera Riorganizzazione ente:** Il CRA ha inviato la delibera con la quale si individuano le linee guida per la razionalizzazione della rete scientifica. La bozza di razionalizzazione che sta girando in questi giorni, inviata in forma più ampia ai soli direttori, si muove in una apparente logica di sburocratizzazione, collegata alla riduzione dei centri di costo; ciò – a nostro avviso - non vuol dire chiusura “automatica” di una struttura. Infatti, per molte delle attuali strutture è prevista la creazione di



gruppi di ricerca o di Aziende sperimentali, consentendo di fatto di mantenere quella territorialità che ha caratterizzato gli ex Istituti. Il CRA ha bisogno di sburocratizzazione – e nessuno più di noi sa quanto... - senza però che questo debba comportare uno smantellamento della attuale rete nè delle attività (ricordate la auspicata – dal CRA - “riqualificazione” dei Ricercatori?). La UIL aveva già chiesto, in occasione della chiusura di alcune sedi, che le risorse umane potessero essere dislocate in sedi distaccate pur rimanendo aggregate ad un centro più “remoto” geograficamente. I risparmi di gestione saranno dovuti ai minori costi che un centro di spesa comporta: dovranno essere completati gli impegni già presi dal CRA, ad esempio avviando gli accordi di programma che ancora attendono la definitiva approvazione da circa un anno.

Resta comunque insoluto –oltre a tutte le questioni di forma - il metodo di lavoro:

- a) quando il progetto sarà reso ufficialmente pubblico a tutti gli interessati;
- b) quando e come avverrà la fase di confronto e consultazione;
- c) qual è la procedura di adozione del nuovo testo, visto che il vecchio fu sottoposto all’approvazione del Ministro, a nostro avviso violando le autonomie di un ente di ricerca;
- d) se il testo finale sarà frutto di un confronto vero, oppure ci sarà presentato un testo immodificabile e pressocchè blindato.

La riorganizzazione passa inevitabilmente attraverso la concertazione con le parti sociali: ciò potrà avvenire concretamente solo quando nel CRA finirà la convinzione di essere autoreferenziale, e si capirà che non si può andare avanti da soli.

12. **Riordino degli enti in Agricoltura:** Visto che parliamo di informazioni, l’ultima arriva dall’*art.4 sexiesdecies della Legge 30 dicembre 2008, n. 205: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare"*. La legge impone quanto segue agli enti vigilati dal MIPAF: **“In vista del relativo necessario riordino, gli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nonché le società sulle quali lo stesso Ministero esercita, direttamente o indirettamente, il controllo e la vigilanza adeguano entro il 30 aprile 2009 i propri statuti, prevedendo un numero massimo di componenti dei rispettivi consigli di amministrazione non superiore a cinque, di cui uno designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome. Nei trenta giorni successivi all’approvazione dello statuto si procede al rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti e delle società, nonché degli altri organi previsti dai rispettivi ordinamenti.”** Pur nelle difficoltà che troviamo - a tutti i livelli - con il CRA, non siamo convinti che un nuovo cambio al vertice aiuti le istituzioni – in questo caso il CRA - a risolvere i problemi, o almeno a migliorare lo stato dell’arte. La decisione del Ministro rischia di creare un ulteriore periodo di pesante stallo – se non arretramento – rispetto alla soluzione dei problemi nel CRA, rendendo legittimo chiedersi nuovamente se e quando la politica capirà che il sistema ricerca ha bisogno di periodi più lunghi per operare.

Chi avesse interesse ad avere maggiori informazioni sugli atti oggetto del presente comunicato, può contattare mario.finoia@entecra.it

UIIPA U. R. AFAM

Sonia Ostrica

